Giovedi 29 marzo 2007

Oggi Italia

Lotta all'imperialismo, frase di Piccardo scatena la bagarre Mantovano (An): incita alla violenza. La replica: mistificazioni

Lo scontro su una lettura degli scontri nelle banlieuex dello scorso anno in Francia Santelli: il Governo non può dialogare con l'Ucoii Bertolini: indagare sui legami tra estremismo e fondamentalismo

Da Roma

È polemica tra il portavoce dell'Ucoii, Roberto Hamza Piccardo, e l'esponente di An **Alfredo Mantovano**. Motivo, una frase pronunciata dal leader islamico sul ruolo dei giovani musulmani nella «lotta all'imperialismo». Le parole hanno avuto come teatro la conferenza, tenuta nei giorni scorsi a Chianciano, dal titolo «Con la resistenza, per la giusta pace in Medio Oriente». Durante l'incontro, Piccardo avrebbe affermato che «i giovani musulmani d'Europa possono essere compagni di strada e di lotta e ne abbiamo visto una parte notevole in Francia, due anni fa. Quelli che hanno bruciato nel giro di pochi giorni 36 mila automobili. Questa è una forza che le comunità immigrate hanno dentro di loro, la loro capacità demografica, il loro coraggio. Con questa forza, con questi giovani noi dobbiamo riuscire a interagire. L'anti-imperialismo è dentro di loro».
Riferendosi a questa presa di posizione, **Mantovano** ha presentato un'interrogazione parlamentare al ministro dell'Interno, Giuliano Amato. Secondo l'esponente di An, è stata fatta «apologia della violenza e della devastazione». «Non si ha notizia - continua il senatore - di provvedimenti assunti nei confronti dell' autore di tali dichiarazioni». Altrettanto decisa la replica di Piccardo che parla di «mistificazione» delle sue parole. «Non ho lanciato nessun invito alla violenza - ha ribattuto l'esponente dell'Ucoii -. Anzi, ho detto con chiarezza che questo è quello che si deve evitare con ogni sforzo possibile e che è necessario parlare ai giovani senza mai dar loro l'impressione di volerli assimilare o strumentalizzare».
La spiegazione di Piccardo non ha chiuso la questione. Per Jole Santelli (FI) «il governo italiano non può riconoscere come interlocutore (nella Consulta islamica *ndr*) un'associazione che predica l'apologia della violenza». Mentre Isabella Bertolini, anche lei di Forza Italia, chiede che Amato indaghi su quali «pericolosi legami si stiano creando tra frange estremiste della sinistra antagonista e organizzazioni che sono espressione dell'intolleranza e del fondamentalismo islamico».